



**CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE**

Periodico trimestrale - Numero 21 - Marzo 2003 - Sped. in abb. Post. - Art. 2 Comma 20/c - Legge 662/96 Filiale di Genova

La nostra iniziativa

A seguito della soppressione del Comitato di Gestione del nostro Fondo, riteniamo utile informare tutti i nostri pensionati delle iniziative intraprese.

Il documento che vi presentiamo è stato dato a tutti i nostri possibili interlocutori: Autorità Portuale, OOSS locali e nazionali.

In questo documento argomentiamo la nostra contrarietà alla soppressione del Fondo e presentiamo le possibili soluzioni alternative in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio, che dovrebbe essere in grado di emettere sentenza verso maggio o giugno.

L'Autorità Portuale, facendosi carico dei nostri problemi, si sta attivando per stabilire un calendario di incontri con l'INPS Provinciale, offrendo la sua collaborazione. Abbiamo, inoltre stabilito contatti con le OOSS nazionali che, in accordo con noi, hanno già richiesto un incontro con la Direzione Nazionale dell'INPS.

Queste ultime iniziative hanno

determinato un primo rilevante risultato. Infatti, tramite le OOSS siamo stati convocati dal dottor Sibillio responsabile della Direzione Regionale dell'INPS, il quale ricevendo le nostre osservazioni, ha dichiarato la sua completa disponi-

bilità a proporre alla Direzione Nazionale il decentramento della gestione delle nostre pensioni, impegnandosi a stabilire un protocollo di intesa che porti alla realizzazione di un "tavolo tecnico" di confronto con la nostra presenza.



NOTE SULLA SOPPRESSIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO PENSIONI CONSORTILI

1) Il trattamento di pensione del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Il Consorzio Autonomo del porto di Genova, quale Ente pubblico, era stato escluso dall'obbligo di assicurare il proprio personale di ruolo alle assicurazioni generali obbligatorie (AGO), fin dal 1940. Di fatto la pensione consortile risultava "sostitutiva" di quella dell'INPS.

A decorrere dal 1969, sulla base delle conformi determinazioni del Ministero del Lavoro, il Consorzio procedette ad iscrivere all'INPS i dipendenti di nuova assunzione nei cui confronti, quindi, la pensione consortile viene corrisposta previa deduzione dalla stessa del trattamento pensionistico INPS da questi maturato. In questo caso, la pensione consortile risulta "integrativa" di quella dell'INPS.

Detto trattamento integrativo è disciplinato da apposito regolamento, e successive variazioni, deliberato dall'Assemblea del CAP nel 1977 ed approvato dal Ministro della Marina Mercantile con decreto 1° marzo 1978. Va precisato che il trattamento integrativo in parola ha vigore del tutto transitorio (ad esaurimento) essendo applicabile ai soli dipendenti consortili in pensione o in servizio alla data del 30 marzo 1977.

Gli iscritti al Fondo ammontano attualmente a circa 4.000 unità.

L'applicazione delle norme ha richiesto, in più occasioni, in relazione alle caratteristiche proprie del trattamento di pensione consortile, specifici pareri ministeriali sugli aspetti giuridici ed integrativi.

2) La legge istitutiva del Fondo pensioni per i pensionati del CAP di Genova e dell'EAP di Trieste.

La legge 13 febbraio 1987, n.26, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti all'art.13, ha disposto, a decorrere dal 1 gennaio 1987, il subentro dell'INPS nei compiti relativi alla erogazione del trattamento pensionistico consortile.

Detta norma prevede, tra l'altro:

- < l'istituzione presso l'INPS di un apposito "Fondo di Previdenza";
- < la costituzione di un "Comitato speciale per la gestione del Fondo" in parola;
- < l'attribuzione al suddetto Comitato dei "seguenti compiti":
 - a) predisporre i bilanci annuali preventivo e consuntivo della gestione del Fondo;
 - b) esercitare la vigilanza sul versamento dei contributi assicurativi individuali dovuti al Fondo;

- c) decidere sui ricorsi riguardanti le prestazioni ed i contributi in applicazione del suddetto art.13;
- d) dare parere sulle questioniche, comunque, possano sorgere nell'applicazione delle Norme relative al Fondo.

Sempre ai sensi del richiamato art.13, il Comitato risulta composto, tra gli altri "da quattro rappresentanti dei lavoratori" e "da due rappresentanti dei datori di lavoro".

Di fatto sino al 1999 gli uffici del Consorzio (ora Autorità Portuale) hanno continuato a predisporre i conteggi relativi all'aggiornamento ed al calcolo della pensione consortile, trasmettendo alla sede INPS di Genova gli elaborati meccanografici per il pagamento del trattamento pensionistico. Nei casi in cui sorgevano dubbi o contestazioni in merito all'applicazione delle norme, si faceva ricorso al Comitato speciale per la gestione del Fondo, il quale si pronunciava in merito, risolvendo così molte particolari situazioni.

Dal 19909 la direzione generale dell'INPS di Roma ha assunto la gestione diretta della pensione consortile, provvedendo alla elaborazione dei relativi conteggi.

3) Le finalità della Legge istitutiva del Fondo

Va considerato che la Legge 26/87, istitutiva del Fondo, è stata emanata nel quadro di una serie di interventi volti al risanamento della portualità Nazionale e, in particolare, dei porti di Genova e Trieste, in stato di crisi.

Nel quadro di tali misure, è apparso al legislatore di fondamentale importanza definire, dando un quadro di certezza di diritto, la situazione pensionistica dei dipendenti portuali, tenuto conto che la centralità degli interventi di risanamento previsti dalla Legge 26/87 era fondata sull'esigenza di ridurre drasticamente gli organici dei lavoratori degli Enti portuali attraverso apposite forme di prepensionamento.

Ne conseguiva l'esigenza di garantire ai lavoratori toccati dai prepensionamenti il mantenimento, anche nel futuro, dei trattamenti integrativi e sostitutivi in allora direttamente a carico degli Enti portuali di Genova e Trieste: solo attraverso ciò si poteva assicurare il buon esito dei programmi di prepensionamento definiti dal competente Ministero e la loro attivazione in un clima di pace sociale.

E proprio tenendo conto della situazione di dissesto in cui allora veniva a trovarsi i due suddetti Enti portuali, che non erano in grado di far fronte agli ulteriori costi che sarebbero su di essi gravati per i massicci prepensionamenti, la norma dell'87, come accennato, iscrisse "ope

legis" i lavoratori aventi diritto in un apposito Fondo ad hoc costituito presso l'INPS, trasferendo i relativi oneri dagli Enti portuali direttamente allo Stato e garantendo, così, i diritti derivati ai lavoratori dal trattamento pensionistico consortile.

4) La soppressione del Comitato di Gestione e relative conseguenze.

Con deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, adottata nella seduta dell'11 giugno 2002, è stata disposta la soppressione del Comitato Speciale di Gestione del Fondo.

La soppressione del Comitato di Gestione ha determinato uno stato di profondo disagio e preoccupazione fra i pensionati in quanto è venuto a mancare l'interlocutore diretto che, per la sua specifica competenza, era in grado di risolvere i numerosi problemi insiti nell'applicazione della complessa e articolata materia.

Si stanno, purtroppo, verificando gravi situazioni di disparità di trattamento fra i pensionati, errori materiali di calcolo, mancate adeguate risposte, che determinano danni agli interessati e anche all'Istituto che non riesce a seguire in modo organico l'intera casistica.

Ciò è dovuto soprattutto a una serie di fattori:

Non adeguata strutturazione degli uffici dell'INPS, che non sono in grado di gestire compiutamente tutti gli aspetti inerenti al trattamento pensionistico consortile;

Mancanza, presso l'INPS, di una completa banca dati contenente tutti gli elementi necessari per una corretta gestione delle pensioni;

Difficoltà di integrazione delle procedure legate alla determinazione, erogazione, aggiornamenti e variazioni della pensione consortile nel sistema informatico centrale INPS;

Difficoltà da parte degli uffici INPS di correttamente interpretare e applicare le norme contenute nel regolamento pensionistico CAP, anche per la mancata approvazione di un "manuale operativo" contenente tutti i criteri interpretativi ed applicativi delle disposizioni regolamentari;

Impossibilità, per i patronati istituzionali, di tutelare con efficacia i pensionati consortili, trattandosi di materia del tutto peculiare e atipica, sostanzialmente sconosciuta a questi Enti.

Le possibili linee di soluzione

Va premesso come il legislatore, nel momento della formulazione delle norme istitutive del Fondo, fosse perfettamente consapevole del carattere fortemente atipico — e legato a situazioni prettamente locali (dipendenti degli Enti Portuali di Genova e di Trieste) — del trattamento pensionistico in parola.

Infatti, come prima ricordato, nel Comitato di Gestione erano previsti, oltre a quelli Ministeriali, rappresentanti dei Sindacati della categoria dei Porti e degli stessi Enti portuali.

Con la soppressione del Comitato queste linee di rappresentanza e di "autogestione" — fondate su soggetti locali in diretto contatto con le specifiche problematiche del Fondo — sono state completamente azzerate e non sostituite sulla base di criteri analoghi, bensì — e contro la volontà del legislatore dell'87 — centralizzate.

Infatti, in relazione a detta soppressione, il trattamento pensionistico consortile è gestito da una Direzione della sede dell'INPS di Roma e dallo stesso Consiglio di Amministrazione dell'INPS dove manca, ovviamente, qualsiasi riferimento diretto alla realtà del Fondo integrativo CAP.

Al di là, quindi, dell'esito di eventuali azioni legali, le possibili soluzioni sono imperniate su una ricostituzione — attraverso la sola via amministrativa ed organizzativa — di un sistema di rappresentanza che consenta alla Autorità Portuale ed ai Sindacati di categoria interessati di esprimersi sui vari aspetti attinenti il trattamento pensionistico in questione e di dialogare in modo diretto ed appropriato con l'INPS.

La soluzione proposta dall'Autorità Portuale

Conforme a tale impostazione appare la soluzione elaborata dal Presidente dell'Autorità Portuale (vedasi comunicazione al Comitato Portuale del 30/10/02) consistente in una gestione il più possibile decentrata presso la sede dell'INPS di Genova del trattamento pensionistico consortile e nell'apertura di un "tavolo di confronto" (composto da funzionari INPS, rappresentanti sindacali, rappresentanti Autorità Portuale) in grado di affrontare le varie problematiche e decidere tempestivamente in merito con la necessaria competenza, ferme restando ovviamente alcune specifiche funzioni della Direzione Centrale e del Consiglio di Amministrazione INPS.

Questa soluzione appare, infatti, la più concreta e la più praticabile nell'immediatezza (basterebbe un semplice provvedimento di auto organizzazione da parte dell'INPS) considerato che, attraverso la stessa:

Viene di fatto ripristinata una rappresentanza diretta, nella materia delle pensioni consortili, del Sindacato e dell'Autorità Portuale;

Si crea un "tavolo tecnico" che rappresenta una sorta di "stanza di compensazione" dove problemi, istanze, divergenti valutazioni, etc., possono trovare attenta considerazione e composizione tramite un immediato confronto tra tutti i soggetti interessati, prevenendo o riducendo possibili contenziosi;

Si evita una "perdita della conoscenza" riguardante i particolari e generali aspetti del trattamento di pensione consortile;

Si conferma, nella fattispecie, il ruolo dell'Autorità Portuale attribuitole dal legislatore dell'87 quale soggetto di riferimento anche nei confronti dell'INPS per la gestione delle pensioni integrative dei propri ex dipendenti, evitando così che si creino nel tempo i presupposti per un suo disimpegno o deresponsabilizzazione da questo fondamentale tema;

Si assicura, in ultima analisi, la funzionalità e l'economicità della gestione delle pensioni consortili nel rispetto dei diritti acquisiti ed a tutela delle fasce socialmente deboli presenti in notevole numero tra tali pensionati.

Avviso ai Pensionati collocati a riposo nel '94

In riferimento alla lettera dell'Union Quadri inviata ad alcuni pensionati, ci auguriamo che questa smentita sia veramente l'ultima.

L'affermazione secondo la quale l'adeguamento salariale del Gruppo 94 è stato ottenuto a seguito di iniziativa legale della stessa Union Quadri non corrisponde al vero. Nel numero 18 del notiziario "San Giorgio" di marzo 2002 abbiamo pubblicato la delibera dell'INPS approvata dal Comitato di Gestione del Fondo che riconosce a tutto il gruppo del 94 il diritto all'adeguamento salariale.

Convocazione Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Pensionati Consortili per il giorno 3 aprile 2003

ALLE ORE 14,30 IN PRIMA CONVOCAZIONE E ALLE ORE 15 IN SECONDA CONVOCAZIONE,
A PALAZZO SAN GIORGIO, SALONE DELLE COMPERE PER DISCUTERE E DELIBERARE:

RELAZIONE DEL PRESIDENTE;

RELAZIONE DEL SEGRETARIO;

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO ANNUALE;
VARIE ED EVENTUALI.

TUTTI I PENSIONATI SONO INVITATI A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA

SI COMUNICANO LE DATE

in previsione di sospensione dell'attività dell'Associazione per le festività pasquali

MARTEDÌ 1 APRILE: ultimo Consiglio Direttivo;

MERCOLEDÌ 2 APRILE: ultima assemblea nei locali del Circolo di via di Francia 2;

GIOVEDÌ 3 APRILE: Assemblea generale dei Soci dell'Associazione a Pal. San Giorgio

MARTEDÌ 6 MAGGIO: Riunione Consiglio Direttivo;

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO: Ripresa assemblea nei locali del Circolo in via di Francia 2.

Cento anni del CAP e dell'Autorità Portuale

Cento anni fa, all'inizio del '900 e precisamente nel marzo del 1903, a Palazzo San Giorgio si insediò il generale Stefano Canzio, presidente del Consorzio Autonomo del Porto, ente appena istituito con la legge 12 febbraio 1903, n.50, firmata da Vittorio Emanuele II re d'Italia.

Il nuovo organismo ha potere di governo e autonomia. Oltre all'amministrazione del territorio demaniale, che va da punta San Pietro della Foce sino alla sponda sinistra del Polcevera, poi successivamente allargato a ponente, ha competenza e legiferà su tutta la materia portuale in particolare sul fronte dell'organizzazione lavoro.

All'inizio del secolo l'attività e il commercio nel porto furono ridotti quasi allo sfascio. Soprusi, attività ai margini della legalità, sfruttamento della mano d'opera e scioperi portarono alla quasi totale anarchia lo scalo marittimo.

Il generale, da buon garibaldino, genero e ufficiale di Garibaldi, riorganizzò il lavoro attivò i commerci e, nonostante l'opposizione ai suoi decreti di coloro che vedevano lesi i loro interessi personali, portò nello scalo la legalità e inaugurò quei progetti di ampliamento degli attracchi a ponente, che i suoi successori porteranno a termine negli anni a venire.

Nel periodo che va dall'inizio del secolo alla seconda guerra mondiale il CAP si organizzò, emanò leggi come lo Stato, rese il porto di Genova competitivo e fonte di approvvigionamento di una nazione che lentamente si stava industrializzando, pur coinvolto o testimone dei grandi eventi nazionali ed internazionali che in-

teressarono l'Italia e l'Europa.

Il CAP resistette anche agli anni terribili del conflitto mondiale, nonostante i bombardamenti, la distruzione dei suoi impianti e l'affondamento di decine di navi all'interno del suo bacino. Infine i suoi lavoratori si prodigarono per impedire che l'esercito tedesco in fuga facesse saltare le banchine.

Nel dopoguerra un altro grande presidente, Carlo Canepa, s'impegnò con successo a rimettere in funzione un porto distrutto.

Un altro presidente, Giuseppe Dagnino, il "professore", come ironicamente lo chiamarono i suoi detrattori, ebbe intuizioni in anticipo sui tempi. Furono la costruzione del 1° terminal container realizzato nel Mediterraneo e poi la realizzazione dell'aeroporto e del porto di Voltri.

Durante la sua presidenza, il porto di Genova, contese con Marsiglia la leadership mediterranea e fu punto di riferimento dello shipping internazionale.

Dopo la sua lunga presidenza vi furono personaggi alla guida del

CAP che non vale la pena di ricordare. Furono in grado di affrettare la caduta dell'Ente, sancita il 1 gennaio 1995, tra l'indifferenza della città di Genova.

Genova solo in poche occasioni comprese che il porto non è un elemento estraneo ma è un suo organismo che vive in simbiosi, che se è vitale e operoso è un bene per tutta la comunità cittadina, al contrario, se vi sono opposizioni o scontri, il danno è per entrambi.

Un'epoca è finita. Attualmente il nuovo ente, l'Autorità Portuale ha meno autonomia, ma resta comunque il solo punto di riferimento per le attività portuali.

L'esperienza insegna che se nel porto vi è un solo ente a decidere, con le necessarie mediazioni, tutto funziona altrimenti si può ritornare nel caos degli inizi del '900, che probabilmente può creare ricchezze individuali, ma certamente sarà per il porto, per chi ci lavora e per la stessa città di Genova un danno incalcolabile.

(Attilio Bombelli)



Foto di Giampiero Tebano

TURISMO

In sede presso la segreteria nelle ore d'ufficio sono disponibili i programmi dettagliati e tutte le informazioni che non è stato possibile stampare. (via di Francia 2, tel.0102412866).

Olanda dal 26 aprile al 3 maggio

Gita in pulmann di otto giorni, si visitano Bruxelles, Bruges, Gand, Aia, Delft e Scheveningen. Particolare attenzione al parco reale di Keukenhof dove sono coltivati i tulipani. Altra tappa Amsterdam col suo museo nazionale. Rientro verso Colonia, la valle del Reno, Heidelberg, Basilea e quindi Genova.

Valtellina e St. Moritz (Il trenino rosso) dal 30 maggio al 1 giugno

Gita in pulmann di tre giorni. Eccezionale l'esperienza del trasferimento con il famoso trenino rosso che dal fondo valle valtellinese di Val Poschiano raggiunge i ghiacciai e le vette del Bernina e scende nella valle Engadina sino a Pontresina e St. Moritz. Si visita in carrozze trainate da cavalli la Val Fex e poi si raggiunge Livigno. Il giorno successivo si rientra a Genova.

Puglia dal 5 al 13 giugno

Gita in pulmann di 9 giorni. La Puglia le sue spettacolari località turistiche sono meta del viaggio, oltre ai trulli di Alberobello, alle grotte di Castellana si farà un'escursione con il battello nelle isole Tremiti. Nel ritorno è anche prevista una visita guidata ai Sassi di Matera.

Tour della Francia dal 1 al 8 settembre

Viaggio in pulmann di 8 giorni: Parigi, poi Saint Michel, Saint Malò, l'estuario della Gironda, la regione del Medoc, Bordeaux, Tolosa e Carcassonne. Al ritorno sosta ad Aix en Provence e arrivo in serata a Genova.

Portogallo settembre

Viaggio in aereo da Milano per Porto e localmente in pulmann per gli spostamenti. Braga, Coimbra, Tomar, Bathala, Nazarè, Alcobaca, Obidos e infine Lisbona tutte località importanti per la storia e la cultura del paese lusitano.

Mercatini di Natale dicembre

Gita di 3 giorni: Bressanone, Vipiteno, Innsbruck e Bolzano.

Il Circolo ha aperto una convenzione d'ingresso con l'Acquario di Genova per l'acquisto di biglietti d'ingresso con sensibile riduzione sul costo ordinario. Rivolgersi in segreteria.

VOLONTARI

Il giorno 7 febbraio del corrente anno la Repubblica ha pubblicato un'intera pagina dedicata a tre nostri soci del volontariato: Mario Ferrando, Giuliano Poggi e Mario Serafica.

Il titolo dell'inchiesta era: I portuali che regalano le gambe.

E' con comprensibile orgoglio che il nostro notiziario riprende l'articolo per far conoscere a tutti i soci del Circolo e dell'Associazione aspetti delle nostre attività che spesso sono poco evidenziate e sono date quasi per scontato. Molto spesso amici e soci ci accusano di pensare troppo ai pensionati o ad attività quali bocce e carte, superate dai tempi in cui viviamo.

Ebbene i tre soci sono l'esempio che nei nostri locali le attività di solidarietà e volontariato hanno piena cittadinanza ed hanno lo spazio necessario alla loro opera.

I nostri soci operano in appoggio con Time for Peace, associazione di volontari riconosciuta in campo nazionale ed internazionale che ha al suo attivo interventi di aiuto ed assistenza in Croazia e Bosnia e da ultimo aiuta le popolazioni umbre colpite dal terremoto.

L'articolo della Repubblica riporta

la storia di " un sogno " di tre uomini che "erano stupefatti di piangere davanti alla tv" sulle tragedie che stavano sconvolgendo la vicina ex Jugoslavia e sono riusciti a realizzarlo impiegando quattro anni. Con la tenacia e la perseveranza di uomini abituati ad affrontare i problemi ed a risolverli, hanno inventato un nuovo tipo di protesi "transtibiale" a costo limitatissimo che regalano ai mutilati delle mine antiuomo dell'Afganistan e dell'Eritrea.

Non è stato un impegno facile: per quattro anni hanno consultato esperti e centri ortopedici: dapprima sono stati snobbati, poi ingegneri e tecnici hanno consigliato e contribuito a migliorare il progetto sino ad individuare il materiale con cui realizzare il manufatto, affidabile durevole e cosa importante economico e di facile utilizzo: il poliuretano.

Il loro obiettivo era però più ambizioso. Volevano portare il progetto nei paesi dove erano seminate le mine e far sì che fossero prodotte in loco. E' sufficiente una bilancia, un cronometro, una pentola a doppio fondo e un paio di stampi in vetroresina, inoltre non è necessaria una fonte di energia particolare. E' sufficiente il fuoco a legna per miscelare il poliure-

tano, il materiale che serve per costruire i piedi. Il debutto avvenne in Eritrea, nel marzo del 2002 presso un centro di riabilitazione dell'Asmara e attualmente sono in corso contatti per portare il brevetto e creare laboratori in loco in Kenia, Algeria, Afghanistan, Costa d'Avorio ed Etiopia. Produiranno gambe con cinque numeri di piede dal 31 al 45.

A questi laboratori i nostri volontari garantiranno le materie prime liberando le popolazioni locali dalla dipendenza del mercato delle protesi. Per diffondere la loro gamba solidale i nostri soci si appoggiano ad AMREF ed Emergency, agenzie "no profit" che operano nei paesi più poveri del mondo.

In poche righe abbiamo raccontato l'attività del gruppo volontari, di nostri colleghi che dedicano il loro tempo libero a cercare di aiutare il prossimo. Colleghi che quando ricevono i complimenti dei soci cambiano discorso e con un riserbo naturale, patrimonio di uomini di grande umanità dicono: "Siamo stati fortunati, abbiamo trovato aziende e uomini che ci hanno ascoltato, aiutato e permesso di realizzare un sogno."

(Attilio Bombelli)

25 APRILE 45

Anche quest'anno, in data 23 aprile 2003 il Circolo nella sala di rappresentanza celebrerà la ricorrenza della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista e la cacciata dei fascisti di Salò.

In occasione della manifestazione, alla quale sarà presente il Presidente dell'Autorità Portuale, Giuliano Gallanti, interverrà anche il Presidente della Provincia, Alessandro Repetto. La sala ospiterà una mostra fotografica dedicata ai deportati nei campi di concentramento nazisti, mostra messa a nostra disposizione dalla Società Sportiva LA CICLISTICA di Sampierdarena, alla quale va il nostro ringraziamento.

Campagna di promozione di controllo odontoiatrico per i nostri associati

In passato la nostra associazione aveva promosso una campagna di sensibilizzazione verso i suoi soci relativa alla necessità di effettuare periodicamente visite e analisi cliniche per tenere sotto controllo la ghiandola prostatica (è sufficiente un esame del sangue una volta all'anno). La nostra iniziativa fu accolta favorevolmente dai nostri associati. Ora pensiamo di sensibilizzare i soci verso una prevenzione, non egualmente drammatica come la precedente, che accompagnata dall'igiene quotidiana e dall'informazione, dia risultati per la conservazione della salute della nostra bocca.

Purtroppo la maggior parte di noi si muove solo quando il dolore ci colpisce e bisogna correre in fretta ai ripari, ora abbiamo la possibilità di informarci in tempo per tutelare la nostra salute.

Per informazioni rivolgersi, nelle ore d'ufficio alla segreteria dell'Associazione.

Mentre stiamo per inviarvi il nostro notiziario incombe la possibilità che inizi una guerra. Vogliamo esprimere con tutta la nostra determinazione una sola parola:

PACE

I NOSTRI LUTTI A FEBBRAIO 2003

L'associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione, ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze.

Bernini Giuseppe (2503), Bottino Angelo (3639), Brisigotti Dino (4069), Bruzzone Giovanni Battista (2525), Cabona Paolo Giuseppe (3379), Calcagno Domenico (4412), Campanella Silvia Teresa (834), Cavana Severino (1513), Cresta Antonio (2760), Donato Giuseppe (1874), Falco Salvatore (3314), Gallina Renato (2339), Ghio Ines (1418), Giannotti Franco (5830), Gozzi Vittorio (4183), Guidi Edoardo (2086), Liberti Mario (1785), Lucarelli Valerio (4482), Marchese Gian Maria (6097), Molfino Renata (3084), Moretti Domenico (2027), Musante Ettore (2977), Noli Giuseppe (1317), Oddone Andrea (2710), Olivari Francesco (2142), Parodi Emanuele (1625), Pelacchi Igor (5918), Perasso Alberto (4515), Perini Alberto (2018), Pesce Giovanni (1993), Repetto Gian Luigi (6000), Ricci Maccarini Giuseppe (2804), Sacco Giuseppe (3002), Sangiacomo Ercole (1707), Santinelli Vittorio (1634), Schelotto Enrico (3075), Scotto Dario (2110), Serra Carlo (1442), Sitar Guglielmo (1684), Solavagione Aldo (2231), Torre Giuseppe (2036), Traverso Sebastiano (4353), Trebino Angelo (2219), Tripodi Alberto (3951), Zappoli Sergio (3436).

Editore:

GIUSEPPE CANEPA

Direttore Responsabile:

MARCO GIRELLA

Autorizzazione Tribunale
di Genova n. 37-96

Hanno collaborato:

Barisone Roberto, Bombelli Attilio, Fossa Giuseppe, Pozzobon Silvano, Riccò Ugo.

Segreteria del Circolo:

Via di Francia, 2 - Tel. 0102412866

Stampa:

Tipografia Sorriso Francescano
Via Riboli, 20 - 16145 Genova

Manifestazioni del Centenario del CAP

In occasione delle ricorrenza del centenario del CAP e dell'Autorità portuale, i soci del Circolo si sono impegnati per organizzare una serie di manifestazioni che le varie sezioni attiveranno proprio per ricordare degnamente la ricorrenza